IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione una spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti, quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza delle Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

…o XVII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 5.16, tramonta ore 6.44 — Trieste, Domenica 17 Aprile 1898. — Oggi: S. Rodolfo. — Domani: S. Flaviano. — N. 5943

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il conflitto ispano-americano — Situazione invariata. MADRID 16 (N). Telegrammi da Cuba annunziano che continua su vastissima scala l'esodo della parte benestante della popolazione. Tutti i piroscafi sono stracarichi di fuggiaschi.

Il generale Blanco ha convocato un consiglio di guerra al quale presero parte tutti gli ufficiali generali, per fissare il piano di difesa dell'isola.

Secondo un telegramma pervenuto ad una dama, che è abbadessa di un ordine religioso, i capi degli insorti non si mostrerebbero più così irremovibili nel respingere le proposte concilianti della Spagna, perchè il messaggio di Mac Kinley, rifiutandosi esplicitamente di riconoscere gl'insorti quali belligeranti, ha ingenerato in essi una certa diffidenza verso l'America.

LONDRA 16 (N). Il *Daily Chronicle* ha da Washington che gli ambasciatori delle grandi potenze sono molto indignati per il contegno del governo federale, il quale nel momento in cui prese risoluzioni così gravi tutte le potenze si occupano per mantenere la pace.

Tuttavia il *Daily Chronicle* consiglia l'Inghilterra di non partecipare ad una eventuale protesta delle potenze, perchè la sua partecipazione potrebbe venire mal interpretata in America.

MADRID 16 (N). Il governo spagnuolo ha diramato una notificazione alla stampa, nella quale avverte che la pubblicazione di notizie riguardanti i movimenti della flotta è severamente vietata e invita la stampa a non occuparsi più di questo argomento.

Parlamento italiano. - Contro il duello. ROMA 16 (N). *Camera.* Dopo commemorati i senatori Parenzo e Lucini, si inizia la discussione dei progetti di legge contro il duello. De Martino svolge il suo, concludente per l'istituzione di giurì d'onore. Berenini, socialista, vuole che il duello sia considerato reato comune. Ventura parla contro le proposte. La discussione continua. Ve ne manderò un larghissimo riassunto per il *Piccolo della Sera*.

In Boemia. - Adunanza elettorale. - Un'astensione. PRAGA 16 (N). In un comizio di elettori, il deputato giovane czeco dott. Heller, redattore delle *Narodni Listy*, ha parlato sulla situazione politica.

I socialisti democratici intervennero rumorosamente all'adunanza, con l'intento di mandarla a vuoto. Ma la polizia ristabilì l'ordine.

Il comitato esecutivo del partito radicale czeco ha deliberato di astenersi dal presentare un proprio candidato nel collegio rimasto vacante per la nomina del dott. Kaizl a ministro delle finanze, sapendosi che tale candidato non avrebbe nessuna probabilità di riuscita.

Il comandante del porto di Pola. BUDAPEST 16 (N). Il *Pester Lloyd* comunica Il comandante di porto a Pola, ammiraglio Pittner, che com'è noto ha festeggiato poco tempo fa il suo 50.mo anno di servizio, ha chiesto di esser posto in istato di riposo. A succedergli verrà chiamato il contrammiraglio barone Hinke.

I telegrammi che ci pervengono nella notte del sabato, vengono publicati la domenica nel „Piccolo della sera".

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

La questione delle prediche cristiano-sociali al Consiglio municipale. Ieri a mezzodì, il Consiglio municipale, convocato d'urgenza, si riunì per deliberare intorno alla grave questione, che turba in questi giorni la coscienza pubblica, quella delle prediche cristiano-sociali, in S. Antonio nuovo e S. Giacomo. La galleria era zeppa di pubblico e anche nella piazza, malgrado la pioggia, stazionavano numerosi cittadini. Quasi tutti i consiglieri sono presenti. L'ambiente è saturo di elettricità; tanto che il podestà deve ammonire il pubblico, il quale accoglie con rumori l'entrata del consigliere don Cosec.

Aperta la seduta, il podestà dice:

Onorevoli signori. I deplorevoli disordini dei quali la nostra pacifica città fu teatro nelle scorse sere, l'inconsulto procedere di chi li ha provocati *(bene)* e la remissività di chi ha permesso che avvengano *(applausi)*, mentre facilmente li avrebbe potuti impedire, furono oggetto di seria preoccupazione per me e per la spettabile Delegazione municipale, e poichè i nostri sforzi finora non valsero a scongiurare il pericolo e questo, anzi, si fa ogni giorno più minaccioso, ho convocato d'urgenza l'inclito Consiglio per invitarlo a discutere sopra una proposta della Delegazione su questo argomento e dargli opportunità di unire alla mia voce e a quella della Delegazione municipale il suo autorevole pronunciamento, augurando che valga a scongiurare maggiori guai dalla nostra città. Senonchè all'ultimo momento ho avuto comunicazione dal sig. Commissario imperiale, di un cambiamento avvenuto nelle alte sfere. Sarebbero state prese disposizioni diverse. Perciò prima di passare all'esposizione dei fatti, credo opportuno che il Consiglio oda la parola del rappresentante governativo.

Le prediche in S. Antonio abolite.

Comm. gov. (attenzione): Non ha che da partecipare che mons. vescovo ha deciso che le conferenze del rev. Pavissich in S. Antonio nuovo, non continueranno più *(commenti, esclamazioni*: E quelle di S. Giacomo?)

Podestà. Fu rinunciato a continuare le conferenze in S. Antonio nuovo. Prego il sig. Commissario imperiale di comunicare ciò che si intenda fare riguardo quelle di S. Giacomo.

Comm. gov. parla sottovoce, in modo quasi inintelligibile. Si grida: *più forte.* Pare dica che „a quel proposito non ha nulla da dichiarare".

Podestà. Poichè dunque la situazione rimane quasi invariata, invita il segretario ad informare il Consiglio sui passi fatti da lui e dalla Delegazione municipale su questo argomento, dopo di che darà la parola all'on. Piccoli come relatore della Delegazione municipale.

L'intervento della Delegazione e del Podestà.

Il segretario legge quindi la seguente relazione:

Ad informare esattamente l'inclito Consiglio ne' riguardi ora accennati dal magnifico sig. Podestà, basterà preleggere nella sua integrità il passo, che a tale argomento si riferisce, nel P. V. della seduta delegatizia del 14 aprile.

„E' fatta proposta dall'on. Boccardi, appoggiato dagli on. II vicepres. Benussi e Piccoli, che la Delegazione municipale deliberi un atto di protesta da rivolgersi sia alla Curia vescovile sia all'imperiale Governo, a proposito dei disordini già occasionati e che prevedibilmente si rinnoveranno più gravi, in seguito alle conferenze cristiano-sociali, che si tengono nella chiesa di S. Antonio nuovo.

„Il Podestà comunica come, impensierito per i tumulti avvenuti la sera precedente intorno alla detta chiesa, in causa della conferenza che ivi si teneva, egli si sia recato dal signor Luogotenente ed abbia chiesto che il governo vietasse le ulteriori conferenze serali maschili, tanto nella chiesa di Sant'Antonio nuovo, quanto in quella di S. Giacomo; che peraltro il sig. Luogotenente gli dichiarò voler egli bensì invigilare scrupolosamente che non sia abusato delle conferenze per eccitare la discordia fra le diverse classi sociali e perchè la casa di Dio non sia esposta al pericolo di profanazione, ma che finora non si riteneva autorizzato a vietare queste conferenze, che in altri luoghi hanno fatto ottima prova e recato notevoli benefici *(rumori)*.

„Su di ciò la Delegazione, dopo animata discussione, cui partecipano tutti i consiglieri presenti, adotta la seguente risoluzione:

„*Considerato* che la Curia vescovile col concedere le chiese a scopo di riunioni politiche di un partito, recò offesa al carattere sacro delle chiese stesse ed uscì dal campo di attività a lei assegnato;

considerato pure che l'imperiale Governo venne meno al compito suo col limitarsi a semplici disposizioni di repressione, mentre avrebbe dovuto adottare convenienti misure atte a prevenire disordini facilmente prevedibili, e vietare le annunciate riunioni;

la Delegazione municipale protesta contro il procedere della Curia e dell'imperiale Governo; chiede instantemente che sia provveduto a che i fatti lamentati non abbiano ulteriormente a ripetersi; declina qualsiasi responsabilità del Comune per gli stessi; ed interessa il Magnifico Podestà di portare a conoscenza dell'imperiale Governo e della Curia la presente risoluzione."

In esecuzione immediata di questo conchiuso il Magnifico signor Podestà già nelle prime ore di ieri mattina (venerdì) si rivolse per iscritto all'Eccelsa Luogotenenza ed all'Ordinariato vescovile, recando a loro conoscenza la risoluzione Delegatizia, non senza aggiungere da parte sua il più caldo invito, perchè si sappiano prendere pronti e radicali provvedimenti atti a far ragione ai voti della rappresentanza civica ed al sentimento dei cittadini, vietando incondizionatamente ulteriori conferenze tanto nella chiesa di S. Antonio nuovo quanto in quella di S. Giacomo *(applausi)*.

Reputò poi il signor Podestà di spedire contemporaneamente d'urgenza a Sua Eccellenza il conte Thun, presidente del Consiglio dei ministri, il seguente telegramma:

„Per riguardo d'ordine pubblico già deplorevolmente turbato ed ancora più gravemente minacciato, prego in nome del Comune, voler ordinare immediata cessazione conferenze cristiano-sociali chiesa S. Antonio nuovo, nonchè in quella di S. Giacomo."

Trascorsa tutta la giornata di ieri senza che a tali passi venisse dato riscontro alcuno (*una voce*: come al solito!) e visto che iersera già nelle prime ore, mentre la Delegazione stava adunandosi tutto dava a divedere che i disordini si sarebbero rinnovati in misura più grave (come di fatto avvenne) la Delegazione municipale riconobbe la necessità di portare su questo argomento ai voti del Consiglio, radunato in pubblica straordinaria seduta, una proposizione d'urgenza, la quale sarà svolta ora dall'on. signor dott. Piccoli.

La protesta del Consiglio.

Mentre l'on. Piccoli prende posto al tavolo dei relatori, chiede di parlare il Comm. governativo.

Comm. gov. Se si tratta delle conferenze serali del padre Pavissich, può dichiarare che tutte, sia quelle ch'egli tiene a S. Antonio, sia quelle ch'egli dovrebbe tenere a S. Giacomo, furono abolite.

Podestà. Tutte....

Comm. gov. Tutte quelle del padre Pavissich.

Podestà. Dunque ciò vuol dire che si rinuncia a tenere quelle in lingua italiana, ma non quelle in lingua slava *(bravo!)*.

Piccoli. In nome della Delegazione municipale è incaricato di giustificare la risoluzione ch'egli presenta. Le dichiarazioni del Commissario governativo non ne fanno cessare la ragione. La risoluzione riguarda il passato e l'avvenire. Il passato non è distrutto dalle dichiarazioni del governo e perdura quindi rispetto ad esso la necessità della proposta risoluzione! In quanto all'avvenire, il governo non diede alcuna dichiarazione, che ne assicuri, ed il pericolo di nuove provocazioni e repressioni non è venuto meno. Quando, pur cessate le conferenze italiane nella chiesa di S. Antonio, se ne terranno di slave in quella di S. Giacomo, la provocazione, lungi dall'essere cessata, diventerà maggiore, perchè alla offesa politico-sociale si aggiungerà la nazionale.

Esaminando poi i fatti accaduti in questi ultimi giorni, egli tratta separatamente dell'azione della Curia vescovile, di quella del governo, di quella della polizia. La curia vescovile, non contenta di attentare costantemente e di proposito al carattere nazionale del paese, volle anche per altra via offendere il nostro sentimento e concedette le chiese a conferenze politico-sociali ad un partito, che è nemico di tutte le idee di libertà e di progresso alle quali s'informa la nostra vita cittadina *(bene)*. Per tal modo la Curia espose la chiesa alla profanazione, dimenticò il ministero sacerdotale, offese i nostri più cari sentimenti e sopra tutto espose a grave pericolo la pace dei cittadini. Il Governo alla sua volta che pur inclina sempre a vedere un pericolo per l'ordine publico quando si tratta di manifestazioni delle nostre Società, mentre nessun pericolo esiste, perchè quelle manifestazioni rispecchiano il sentimento universale nè sono quindi capaci di turbare la tranquillità *(applausi)*, questa volta non si curò del pericolo, benchè non solo il pericolo fosse prevedibile, ma a giudicare dall'apparato di forze che vedemmo spiegate esso lo prevedesse. Non valse l'intervento della Delegazione, non quello del Podestà, perchè la concessione venisse revocata e le conferenze cessassero.

Sul modo di repressione egli non si dilunga, perchè a tutti noto è da nessuno smentito. Fu inconsulto, scorretto e qua e là bruttale sì da condurre all'esasperazione degli animi. Ne furono conseguenza le restrizioni non necessarie e talvolta arbitrarie della libertà, danni alle cose e alle persone, offesa indicibile al sentimento civile della popolazione. Fortunatamente i cittadini sono di animo mite e non inclinati alla violenza, chè altrimenti ben diverse ne sarebbero potuto essere le conseguenze. Di fronte alle reticenze del Governo, devesi chiedere abbandono definitivo delle conferenze, provvedimenti definitivi e non solo del momento. Ciò premesso, propone che il Consiglio approvi la seguente risoluzione:

Il Consiglio municipale, convocato d'urgenza a seduta straordinaria:

Considerati i deplorevoli avvenimenti che turbano da qualche giorno la nostra città e irritano gli animi dei cittadini;

ravvisando nel fatto, che la Curia vescovile, non contenta di attentare alla italianità del nostro paese, concede le chiese a riunioni politiche di un partito, nemico delle idee di progresso e libertà, onde si informa la nostra vita cittadina, opera contraria al carattere sacro delle chiese e del ministero sacerdotale, offesa al pensiero della grande maggioranza, grave pericolo di turbamento della pace pubblica;

ravvisando nel fatto, che le i. r. autorità politiche locali, inclinate sempre a vedere un pericolo per l'ordine pubblico, quando si tratta di manifestazioni di società paesane, benchè rispondenti all'universale consenso e quindi non capaci di turbare in alcun modo la tranquillità, di fronte ai pericoli effettivamente congiunti con quelle riunioni, pericoli non solo prevedibili, ma dalle autorità previsti, in luogo di impedire le riunioni le permise, nè a malgrado dell'intervento delle autorità municipali e delle proteste del popolo le volle far cessare, una grave mancanza ai loro doveri di giustizia e di buon governo;

Censurando il modo col quale si tentò di reprimere la manifestazione del pensiero della città, e l'incauto e scorretto procedere degli organi di polizia, il quale ebbe per seguito la esasperazione degli animi, danni nelle persone e nelle cose, non necessarie restrizioni della libertà e pericolo di seria reazione;

Approvando l'intervento della Delegazione municipale e del magnifico Podestà;

Protesta vivamente contro l'opera della Curia vescovile e delle i. r. autorità politiche e locali, rende quella e queste responsabili di tutte le conseguenze che da quell'opera sono derivate o fossero per derivare, le invita a desistere immediatamente e definitivamente dalla stessa e demanda al magnifico Podestà di portare questa risoluzione telegraficamente a conoscenza dell'i. r. Governo centrale, al quale domanda immediati provvedimenti.

Finita la lettura scoppiano clamorosi applausi dal publico della galleria e dai consiglieri.

Il discorso dell'on. Venezian.

Aperta la discussione, chiede di parlare l'on. Venezian:

E' riconoscente agli organi dell'autorità politica che gli permettono di interloquire nella questione, sulla quale - dove essi non fossero così come sono intervenuti - non avrebbe pronunciato parola, per non uscire dal riserbo impostosi sempre di non mettere bocca in affari della Chiesa, alla quale egli non appartiene.

L'autorità politica si è contenuta in questi giorni in modo da ricordare tempi nefasti per la nostra vita cittadina; in modo tale che dal memorando 13 luglio 1868 non si ricorda l'uguale *(approvazioni)*. Dirà una cosa stranissima, ma gli pare che davvero sia venuto in mente all'Autorità politica di educare il popolo alla rivolta, e gli pare che ieri si sia proprio trattato di fare una prova generale *(bene)*.

Nella risoluzione si chiama il procedere dell'Autorità politica „incauto e scorretto". Si dovrebbe accentuare il secondo aggettivo, per rispondere approssimativamente alla verità *(applausi)*. Il concetto dell'ordine pubblico è assoluto e non può dar luogo a varie interpretazioni. Ma esistono fatti che dimostrano come l'autorità politica abbia messo ogni studio per farci perdere con l'andare degli anni la nozione del valore di codesto concetto.

Un giorno, essendo stato dagli amici suoi onorato di tanta fiducia da essergli affidata la Presidenza dell'Unione Ginnastica, annunziò all'autorità di Polizia il proposito di fare una passeggiata sociale a Servola con la banda in testa. La Polizia non la vietò; ma per viste „d'ordine pubblico" *(rumori)* gli ordinò che al ritorno dalla gita, giunti al Campo Marzio dovessero venir spenti i lumi *(ilarità)*. Forse codesto appariva mezzo atto a tutelare l'ordine pubblico di lasciar errare quella folla al buio *(ilarità)*.

Alcuni anni più tardi a quella stessa Unione Ginnastica fu proibito di annunziare ai soci i suoi trattenimenti issando la bandiera sociale dal tetto del suo edifizio lassù in cima alla via del Farneto. Il decreto proibitivo era motivato precisamente con i riguardi d'ordine pubblico; e - cosa davvero incredibile! - fu confermato dalla Luogotenenza e dal Ministero. L'oratore assicura peraltro che da allora in poi, regna su quel tetto, salvo che nei giorni di *bora*, il massimo ordine fra i tegoli che lo compongono *(ilarità, applausi)*. Ma il concetto dell'ordine pubblico ha per l'autorità politica interpretazioni varie e nuove! Una sera, era di venerdì, l'oratore non ricorda s'era nel 1883 o nel 1884, una frotta di malviventi ubbriachi, dopo di avere seguito la banda musicale della guarnigione a zonzo per la città, corse su alla Ginnastica e, in mezzo a un chiasso indiavolato, si occupò a mandare in pezzi alcune centinaia di lastre dell'edifizio sociale. A mantenere l'ordine pubblico, parecchie guardie di p. s. si trovarono sul posto per la mezz'ora che durò il lavoro, compiuto il quale, riaccompagnarono anzi quei malviventi giù al piano.

E forse il pericolo per l'ordine pubblico consisteva allora agli occhi di quegli organi dell'autorità nella possibilità che i soci della Ginnastica potessero reagire contro l'azione brutale e volevano essi tutelare in tale modo l'ordine *(approvazioni)*. Vero è che il consigliere di Polizia Rossi nell'indomani gli presentò le sue scuse; ma i cocci, dice l'oratore, rimasero nostri! *(applausi)*. Se tutto ciò non fosse molto triste sarebbe atto davvero a provocare il riso! Ma ciò che avvenne ieri va al di là dell'immaginazione. Cita un caso solo per tutti: Un suo agente di studio, esile, mingherlino, di aspetto gracile ed eccessivamente miope, un ragazzo di non ancora 20 anni, mentre usciva dalla casa della sua fidanzata, in via della Barriera vecchia, ode uno squillo. Vedendo giungere una turba di popolo, si ritira nell'androne della casa segnata col N. 8 e lì attende che la turba, incalzata dalle guardie, passi. Allora esce e si vede solo nella via. Ma non ha fatto due passi che sei guardie gli si precipitano addosso *(grida di indignazione dalla galleria e dai consiglieri, rumori prolungati, apostrofi violenti contro la Polizia)* e lo colpiscono a calci, gli strappano di mano il bastone, ch'egli già presentava spontaneamente, credendo glielo volessero sequestrare, e con quello e coi pugni serrati lo battono senza pietà! *(rumori prolungati)*. Il giovinetto gli arrivò stamattina in ufficio, contuso in varie parti della persona e coperto da enfiagioni. Se anche codesto sia un mezzo per mantenere l'ordine pubblico, se sia così che oggi l'autorità lo intende l'oratore non sa. *(applausi)*. Crede che l'azione delittuosa non possa creare l'ordine giammai: essa lo distrugge. Perciò gli pare che l'aggettivo „scorretta" sia anche troppo mite. Ma poichè fu accettato dalla Delegazione, rimanga, purchè si sappia con quale intenzione ce lo vogliamo mettere.

L'oratore afferma che l'autorità è sempre responsabile degli eccessi commessi dalle persone ch'essa incarica de' propri poteri; e gli pare opportuno che una voce in Consiglio siasi alzata a mettere in piena evidenza tale piena responsabilità, e tutto ciò che vi ha nel contegno di quella di veramente eccessivo e di ledente l'ordine pubblico; il quale dai cittadini si sa custodire spesso molto meglio che non dagli organi dell'autorità *(bene)*. Chiude col dirsi lieto che tale voce sia la sua *(Vivi prolungati applausi)*.

Per sovvenire le famiglie degli arrestati o feriti.

D'Angeli. I fatti cui accennò l'on. Venezian non restarono isolati. Inermi cittadini non d'altro rei che di affermare i loro sentimenti di uomini liberi, - reagenti contro un partito che tenta di insinuare nel popolo sentimenti che cozzano contro il progresso liberale e civile, - furono percossi e maltrattati dalle guardie. Stima opportuno, per stabilire fra noi rappresentanti della città e i dimostranti di ieri quella solidarietà che lega tutti gli uomini avvinti da una stessa fede, che non si debba limitarsi alle sole proteste, chè le parole sono vane se non le soccorra l'azione. *(Approvazioni)*. Di fronte ai fatti dolorosi, agli arresti quasi sempre arbitrari, per cui parecchie famiglie di operai furono private di chi loro provvedeva il sostentamento, si impone quindi il dovere di prendere un provvedimento a loro favore *(Bene)*. Dal momento che noi riconosciamo che il popolo non prevaricò, ma che la provocazione partì dall'altra parte, e che per reprimerne la legittima manifestazione si ricorse alla violenza, la città ha il dovere di soccorrere i danneggiati. *(Applausi prolungati, entusiastici)*. Propone che il Consiglio incarichi la Delegazione municipale di venire in aiuto e sovvenire quelle famiglie di arrestati o di feriti che fossero in bisogno. Il civico peculio mai sarà stato speso così saviamente, così onestamente, così rettamente. A tal uopo propone sia stanziato l'importo di f. 1000. *(Bravo, applausi; una voce*: Il resto darà il vescovo!)

Il contributo del Comune per le guardie di p. s.

Cambon. Crede che le istruzioni date dal sig. Luogotenente al sig. Commissario governativo nella fretta siano state un po' confuse e incomplete. Difatti stamane alle 11 i deputati di Trieste, recatisi dal Luogotenente, ebbero da lui la formale assicurazione che non solo le conferenze a S. Antonio nuovo sarebbero abolite, ma che si sospenderebbero anche quelle slave di S. Giacomo che, a ragione, tengono agitata la popolazione. Crede perciò che il Commissario governativo sia stato male istruito. Riguardo le repressioni di quest'ultime sere, crede che non si debba limitarsi a semplici proteste. Accenna ad alcuni altri fatti, riguardanti l'azione delle guardie: un bambino che stava appoggiato ad un albero, in via dell'Acquedotto, mangiando tranquillamente del pane, fu preso a piattonate *(grida d'indignazione)*; il collega cons. Mazzoli vide iersera un cittadino che passava solo, tranquillamente, per la via della Barriera vecchia, aggredito dalle guardie e maltrattato. Ed è il Municipio, per crudele ironia, che paga questo servizio, con 94.000 fiorini all'anno. Non propone subito la soppressione di quel contributo, ma di riformare la convenzione esistente fra il Comune e l'Autorità di p. s., in modo da arrivare all'abolizione di quel contributo *(applausi)*. Propone la istituzione di una Commissione speciale.

Per l'abolizione totale delle conferenze.

Benussi: Nella risposta data dal Commissario governativo c'è poca chiarezza. Si dice che le conferenze cristiano-sociali sono abolite, e che il reverendo *(voci*: poco, poco!), il gesuita Pavissich non predicherà più. Ma dalle voci che corrono parrebbe che la Curia vescovile intenda di replicare in islavo a S. Giacomo e in tedesco alla B. V. del Soccorso, le stesse prediche. In questo caso all'offesa ai sentimenti liberali s'aggiungerebbe l'offesa ai sentimenti nazionali della popolazione. Crede che il Consiglio possa pretendere che prediche di carattere cristiano-sociale, non debbano più aver luogo, nè dal gesuita Pavissich, nè da altro sacerdote, nè in italiano, nè in tedesco, nè in islavo. Propone che il Consiglio seduta stante chieda alla Luogotenenza affidamento che ciò non avverrà più. *(Applausi)*.

Commiss. govern. Respinge il biasimo inflitto al governo per non aver impedito le prediche perturbatrici. Gli mancavano per farlo gli estremi del paragrafo 17 del Regolamento di Polizia. Afferma che i disordini di questi giorni non ebbero origine dalle conferenze stesse, *(proteste vivaci)*, la voce dell'oratore non giunge che a sbalzi alla tribuna della stampa. Dice che i fattori locali, e in particolar modo il Consiglio, dovrebbero suffragare il governo nell'intendimento di mantener l'ordine. *(I rumori continuano)*. In quanto alla proposta dell'on. Benussi, dice che il governo non è competente, perchè nulla può fare in questioni ecclesiastiche senza l'accordo col Vescovo: ad ogni modo sarebbe impossibile avere una risposta seduta stante.

Benussi: Credeva che quando l'autorità politica si trova di fronte a tale situazione, possa imporre all'autorità ecclesiastica di pensare un po' di più, prima di turbare la pace di un paese, togliendone le cause.

Le votazioni.

Chiusa la discussione è messa a voti la risoluzione proposta dalla Delegazione, viene approvata all'unanimità. Vota contro il consigliere don Cosec *(grandi applausi)*.

Mazzoli: Propone, in aggiunta alla proposta d'Angeli, „che si sovvengano le famiglie degli operai" arrestati o feriti, affinchè non sorga qualche dubbio sulla destinazione dei sussidi.

D'Angeli: Questo concetto fu già da lui esposto nelle motivazioni della sua proposta.

A questo momento i tre consiglieri rappresentanti del territorio si allontanano dall'aula. *(Grida diverse di protesta e rumori)*.

Posto a voti vengono accolte ad unanimità e fra grandi applausi tanto la proposta d'Angeli che quella Cambon, emendata quest'ultima dal Podestà, nel senso che l'esame della Convenzione fra Comune e Polizia, sia demandata alla Commissione giuridica.

L'on. Benussi dichiara di ritirare la sua proposta da ultimo formulata, dicendo che dopo le dichiarazioni avute, crede abbastanza informata la cittadinanza sul vero stato delle cose. *(Applausi)*.

Dopo di che la seduta viene levata alle ore 1,10.

Le conferenze a S. Antonio e le missioni slave a S. Giacomo, sparite. Abbiamo riferito ieri sera l'intervenuta sospensione delle conferenze di don Pavissich a S. Antonio nuovo, conferenze che l'opinione pubblica assolutamente non voleva e che per non essere state sospese dopo la prima sera, a malgrado dei disordini provocati, determinarono gli avvenimenti delle ultime due sere.

L'opinione pubblica ha dunque riportato un legittimo trionfo, che si sarebbe conseguito con minori incidenti, se non si fosse voluto insistere nel tentativo di opporre alla pubblica opinione il principio d'autorità.

Ma l'opinione pubblica non osteggiava soltanto le conferenze di don Pavissich; si esasperava, e abbiamo veduto a qual segno, per l'introduzione delle missioni slave a S. Giacomo. Quindi, lo stesso sforzo doveva rimovere ambedue le imposizioni. E così fu.

Iersera, nella chiesa di S. Antonio nuovo, presso la sacristia, fu affisso il seguente avviso:

„In seguito all'ordine avuto dalla Curia vescovile, questa sera ed i giorni seguenti non avranno luogo le Conferenze religiose nè a S. Antonio nuovo, *nè a S. Giacomo*, le quali, per gravi ragioni, vengono sospese.

Trieste, 16 aprile 1898.

Il Parroco".

Contemporaneamente, il parroco di S. Giacomo, don Hrovatin, riceveva un decreto della Curia, con cui mons. vescovo gli comunicava che le *missioni slave*, al pari delle prediche straordinarie italiane e tedesche *non si terranno più*.

*** Ieri mattina, il sig. direttore di Polizia si recava da mons. vescovo e gli esponeva gli avvenimenti della serata di ierlaltro, mettendogli sott'occhio lo sforzo che si era imposto all'autorità per rendere possibile a don Pavissich di tenere le sue conferenze. Il cav. Busich dipinse altresì lo stato d'animo della popolazione con riguardo all'imminente inizio delle missioni slave a S. Giacomo.

Mons. Sterk, in risposta, comunicò al direttore di Polizia la nota risoluzione di sospendere tutte le prediche straordinarie, tanto, cioè, le conferenze di don Pavissich; quanto le missioni slave a S. Giacomo, missioni che dovevano cominciare domani.

La dimostrazione di ieri. Durante la seduta del Consiglio municipale, una folla numerosa s'era raccolta in piazza Grande, in attesa di conosce le deliberazioni della rappresentanza cittadina. Prima che la seduta terminasse, uscirono dal palazzo i tre consiglieri sloveni, che si erano allontanati dall'aula per non votare i mille fiorini a favore delle famiglie degli arrestati e dei feriti, pur avendo due di essi votato a favore della risoluzione Piccoli. Appena comparvero sulla piazza si udirono alcuni sibili acutissimi, ai quali tenne die-

tro una lunga e tremenda salva di fischi.

Poco dopo uscì dal palazzo il Podestà con alcuni consiglieri e subito la folla lo circondò acclamandolo calorosamente. Il dottor Dompieri attraversò a piedi la piazza per dirigersi al suo studio in via Canal piccolo e la folla lo seguì fin là fra continue acclamazioni. Insistendo gli applausi e le grida di *evviva*, il Podestà si affacciò ad una finestra dello studio e fece atto di voler parlare. Subito si stabilì un relativo silenzio e il dottor Dompieri ringraziò per la manifestazione di simpatia fatta nella sua persona alla civica rappresentanza, aggiungendo che questa aveva compiuto un dovere adoprandosi a tutelare la tranquillità e la sicurezza dei cittadini. *(Grida fragorose di bene! bravo!)* Concluse raccomandando a tutti la calma ed esortando i dimostranti a tornare tranquilli alle loro case.

Nuove acclamazioni salutarono il Podestà che si ritirava dalla finestra, poi la colonna dei dimostranti, fra i quali si notavano pure alcuni consiglieri municipali, nonchè un gruppo di socialisti, si diresse per il Corso, emettendo grida di *evviva*, frammiste a qualche *abbasso*. Si gridava „viva Rascovich", „viva Trieste italiana", „abbasso l'oscurantismo" ecc. e si cantavano canzonette popolari con preponderanza del *Lassè pur che i canti e i subi.*

I dimostranti voltarono per via San Spiridione e si recarono ad acclamare sotto le finestre dell'*Indipendente*. Percorrendo poi la via Nuova, sboccarono in piazza delle Legna e si trattennero alquanto sotto le nostre finestre, cantando per due volte la canzonetta dal patriottico ritornello e gridando *viva il Piccolo*.

Dopo ciò il comandante delle guardie signor Göhl, gli ispettori Michelcich, Hussak, Bauzon ed altri, che con molte guardie avevano seguito la dimostrazione, riuscirono con modi concilianti a sciogliere l'assembramento, e i dimostranti infilarono parte la via Nuova e parte il Corso, disperdendosi poi per le vie laterali.

Gli arrestati di ierlaltro. Durante la serata di ierlaltro furono fatti, come i lettori sanno, moltissimi arresti. Degli arrestati parecchi furono posti in libertà la sera stessa, appena, cioè, i commissari di polizia ebbero conosciuto le circostanze, in cui gli arresti erano avvenuti; altri arrestati furono rilasciati ieri mattina; una parte, però, si trova tuttora in prigione.

Pure, gli arresti di ierlaltro - è noto, crediamo, anche alle stesse autorità - hanno avuto una fisionomia speciale: alcune guardie arrestarono a caso chi capitava loro a tiro, persone che rincasavano, passanti, curiosi.

Abbiamo detto, ieri, di un giovanotto arrestato mentre, non a passo, ma di corsa obbediva all'intimazione di circolare. Ci sono però degli arresti più caratteristici. Fu arrestato, ad esempio, e poi rilasciato l'avvocato dott. G., che tranquillamente transitava una strada. E fu arrestato pure un tale, che passò tutta la nottata in prigione e fu rimesso iermattina in libertà, appena si riconobbe in lui un membro della Società dei veterani.

Il fatto che si catturarono persone come quelle citate, mostra quale valore possa attribuirsi in generale al discernimento delle guardie nelle condizioni speciali della serata di ierlaltro, quindi alla fondatezza e all'equità degli arresti stessi. E', dunque, in quest'occasione, particolarmente raccomandabile, per il prestigio stesso dell'autorità, che l'esame dei singoli casi di arresto sia fatto con la massima sollecitudine, affinchè si veda se sieno parecchi altri arrestati da rilasciarsi al più presto in libertà. Quella presunzione d'innocenza che derivò a favore dell'avvocato e del veterano, dalla professione del primo e dalla qualità del secondo, potrebbe risultare in favore di molti altri da circostanze di fatto anzichè da considerazioni di posizione sociale o d'indole personale.

La partenza di mons. Sterk. A quanto si assicura, il vescovo sarebbe partito ieri per una visita pastorale nella Liburnia. A recarsi a Pirano per la cresima pare abbia rinunciato.

Procedimento contro le guardie feritrici. - Un altro ferito. A quanto rileviamo, la Direzione di polizia ha immediatamente sospeso dal servizio e deferito all'autorità giudiziaria la guardia di p. s., imputata d'aver ferito, in via della Barriera vecchia, il barbiere Giuseppe Pogorelz, e la guardia N. 96, accusata di aver ecceduto in vari modi contro i cittadini.

⁂ L'industriante Giuseppe Carloni, di 38 anni, abitante in Corso N. 28, ieri alle 5 pom. si presentava alla Guardia medica, per farsi visitare la spalla sinistra. Il medico d'ispezione gli riscontrò e medicò una forte contusione con echimosi lineare, che il Carloni dichiarò d'aver riportata in seguito a un colpo di sciabola infertogli col piatto, l'altra sera, da una guardia di p. s.

Don Pavissich invitato ad una discussione in contraddittorio. La „Lega sociale democratica" ci comunica di aver diretto a don Pavissich, il conferenziere di Sant'Antonio nuovo, la seguente lettera:

Al M. R. Padre Pavissich d. C. d. G.

Visto che Voi Reverendo Padre, siete venuto qui per propalare, come altrove, false massime sociali e sopratutto per sostenere l'asserzione che il socialismo sia ateo ed avverso alla religione, la sottoscritta in rappresentanza del Partito Socialista internazionale, solennemente dichiarando menzognere le Vostre asserzioni, false ed erronee le Vostre argomentazioni con cui volete suffragarle V'invita con la presente ad una pubblica discussione, da tenersi in luogo pubblico che non sia una chiesa, poichè in questa, inattaccabile, quale ministro di Dio assalite i socialisti con la poco lodevole sicurezza di non dover temere veruna loro difesa.

In pari tempo, per quest'occasione la sottoscritta assume la più completa responsabilità per la sicurezza della Vostra persona e Vi assicura inoltre la libertà della parola.

Se vi credete davvero banditore di verità, accettate senza timore questo invito come l'infrascritta senza veruna incertezza ve lo invia.

Ai Vostri ordini La Direzione della
Lega sociale democratica.

A quanto ulteriormente ci si comunica, don Pavissich ha accettato l'invito e la discussione in contraddittorio avrebbe luogo domenica 24 corr. in un teatro da destinarsi.

Libri nuovi. - „Dalla vita" di Haydée. E' un libriccino piccolo, elegante, sottile e contiene quattro novelle. Finito di leggerle, si vorrebbe che ce ne fossero ancora, perchè sono scritte con grazia e pensate con delicatezza di sentimento. In generale, queste della grazia e del sentimento sono prerogative principali di quanto esce dalla penna fertile e gentile di *Haydée* e come nel volume *Novelle e poemetti*, che sì largo e unanime tributo di lode ottenne dalla critica italiana, così anche in questo *Dalla vita* c'è una tale sveltezza nello svolgersi delle brevi azioni narrate e delle brevi osservazioni raccolte, da rendere il libretto simpatico e dilettevole. Delle quattro novelle ora pubblicate forse *La serata d'addio* è la più debole, perchè certo la meno sincera. Le altre, nelle varie visioni della vita, che riflettono con schietta semplicità, sono tutte piene di grazia e di leggiadria. *Altri tempi*, sopratutto. E non soltanto per il sentimento patriottico onde il bozzetto è avvivato, non soltanto per il *fatto* simpatico che vi si narra, di quella soave fanciulla innamorata che coraggiosamente rientra in Venezia mentre la città è assediata, ma per il modo gentile con cui è scritto il racconto, il quale si fa leggere con vivo interesse.

Haydée, in quanto scrive, ha poi il segreto dell'affettività; fa assistere il lettore alle piccole vicende dei suoi personaggi e se queste vicende sono tristi, ha il potere di trasfondere nell'animo di chi legge un senso di commozione. Quel vecchio, che dopo aver logorato per tanti anni la vita, finalmente, movendo lieto incontro al figliuolo suo, che ora ha raggiunto una posizione brillante, spera di poter riposare e invece, proprio in treno, è sorpreso dalla morte, commuove e fa pensare all'amara fatalità che incombe sulla vita. L'ultimo bozzetto del volume: *Una matrigna*, riproduce efficacemente, nel vivo color locale, l'episodio di un naufragio; e anche qui la nota affettiva vibra sonoramente.

Il volumetto, pur essendo senza pretensioni, riafferma l'ingegno dell'operosa, colta e intelligentissima autrice - il cui temperamento artistico, eminentemente poetico, vorremmo ora veder estrinsecarsi in quel volume che *Haydée* ci aveva promesso tempo addietro e che, se non erriamo, dovrebbe essere in preparazione.

Il console generale di Grecia a Trieste. Da un telegramma da Atene in data di ieri apprendiamo con piacere che l'egregio amico nostro comm. Spiridione Vitturi fu nominato console generale di Grecia a Trieste.

Lo sciopero dei fonditori. Il Comitato dei fonditori scioperanti ci dirige una lunga lettera, in cui espone anzitutto le pratiche da esso fatte per ottenere che stabilimenti di fuori non accettino lavoro di fonderia per conto di Trieste. Risulta da questa comunicazione che fonditori di Vienna, Londra, Amburgo e Lubiana rifiutarono lavori di fonderia da qui commessi. Da Milano i modelli di fonderia dovettero ritornare incompiuti a Trieste e i fonditori di Venezia, dopo essersi mostrati da principio renitenti, dichiararono infine di essere disposti a lasciare il lavoro piuttosto che effettuare ordinazioni da qui.

La lettera ricorda quindi l'origine dello sciopero, che fu, come i lettori sanno, la domanda di allontanamento del capo Stavagna, ed enumera i motivi che determinarono questa domanda degli operai. Su questi motivi, abbiamo osservato a suo tempo, potrebbe benissimo pronunciarsi un arbitrato, mezzo che fu proposto dagli operai alla direzione del Lloyd per risolvere la presente vertenza. Era, però, necessario che gli scioperanti precisassero i punti o il punto da sottoporre al giudizio degli arbitri.

Questo punto, sulla base dei motivi enumerati nella lettera - lasciati a parte quelli che non riflettono i rapporti fra gli operai ed il capo, ma bensì quelli intercedenti fra il capo ed il Lloyd - ci sembra dovrebbe consistere nell'imputazione mossa dagli operai allo Stavagna di essersi espresso più volte di voler tormentare e stancheggiare singoli operai e di aver inflitto a questo fine ingiusti trattamenti a determinati operai, escludendoli anche da lavori specialmente rimunerativi.

Questo essendo il motivo principale, per cui gli operai domandano l'allontanamento del capo e questo negando di riconoscere per vero la Direzione del Lloyd, l'arbitrato su quel punto sarebbe ammissibilissimo ed anzi - lo ripetiamo - costituirebbe, a parer nostro, l'unico mezzo equo di risolvere la vertenza.

Elargizioni varie. Ci pervennero i seguenti importi:

Per onorare la memoria della compianta signora Mimy Geiringer, dal sig. Alfredo Seppilli, a favore della Società degli Amici dell'infanzia, corone 20.

— Per onorare la memoria del compianto signor Carlo Storch, il sig. Michele de Galatti rimise all'Asilo Albertinum corone 50.

— Il signor Vittorio Venezian elargì al Collegio medico corone 20 a favore di poveri convalescenti per onorare la memoria del sig. Carlo Storch.

Le corse velocipedistiche di oggi. Oggi alle 3, nell'ippodromo di Montebello, avranno luogo le annunziate corse velocipedistiche internazionali. Pubblichiamo il sunto del programma nella rubrica *Sport* dell'odierno *Piccolo della sera*.

Società americana. Questa sera alle 8 e mezzo, nei locali di questa società, ha luogo una festa umoristica: fiera pasquale rosata con intevento di una estudiantina, composta di 809 persone - dice il manifesto - e diretta dall'esimio maestro sig. Pepe y Role.

Consorzio dei sarti. Oggi alle 3.30, pom., avrà luogo in seconda convocazione, un'adunanza degli assistenti sarti, nella Palestra della civica scuola di città nuova, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Al Circolo Apollo. - Concerto Monesi. Nella sala del „Circolo famigliare Apollo" ha luogo stasera l'annunciato trattenimento a beneficio della signorina Ersilia Monesi, allieva del sig. Ferdinando Busoni. Si rappresenterà la bella commedia di Castelnuovo: *O bere o affogare*; poi la signorina Monesi eseguirà cinque pezzi al piano e infine il sig. Zilah dirà il monologo *Un a solo di flauto*. I dilettanti del Circolo si prestano tutti cortesemente.

Premiata London Bisquit Factory
A. GATTI
Produce i tanto rinomati **BISCOTTI INGLESI** per Tè, Dessert, ecc. **GALLETTINE NUTRITIVE** per bambini, ed i ricercatissimi **BISCOTTI „AMOR."**

Le BICICLETTE **Diana-Dürkopp** sono *insuperabili* per **solidità, eleganza e leggerezza.**

Gli ultimi modelli del 1898, con molte novità, sono esposte presso il rappresentante
GIUSEPPE EGGER
Trieste, Hôtel Europa.

PRATICANTE
con ottime referenze e conoscenza delle lingue italiana e tedesca, troverebbe pronto collocamento presso primaria casa commerciale di qui.
Offerte documentate da dirigersi al «Piccolo» sub «**Commercio 200.**»

MITTEWALD presso **Villacco CARINTIA.** a 700 metri sul livello del mare. Stabilimento idroterapico, Tempo della cura metà di maggio a tutto Settembre. Albergo aperto tutto l'anno. Delizioso soggiorno invernale. Dott. Virgilio Faib, successore. Semmering. Amministrazione della Baronessa Lang.

SUONATORI DI ZITTERA ricevono **gratis**, nonchè **2** pezzi per zittera **Catalogo** da **I. Neurkirchner** Görkau, Boemia.

Adelberga Celebre Grotta sempre aperta al pubblico. Dal **15 aprile al 15 ottobre** tutte le mattine illuminazione elettrica verso tassa di **5 corone per persona**. In altra epoca secondo tariffa. Informazioni impartisce la **Commissione della Grotta.** CARNIOLA, STAZIONE DELLA MERIDIONALE. **Il secondo giorno di Pentecoste** e al **15 Agosto grandi feste.** Entrata **2 corone.**

OGNUNO
può guadagnare giornalmente
con facilità fior. 10, mediante la vendita rateale di promesse, legalmente concessa. Offerte alla casa bancaria
H. FUCHS
Budapest, IV, Kecskemetérgasse 1
Fondata nel 1866

10 fiorini al giorno può guadagnare ogni signore o signora, senza cognizioni preliminari e senza capitale. Come ed in qual maniera viene indicato dal prospetto delle invenzioni ed esperimenti, che si riceve gratis da Adolf Geröffy, Budapest, Istvan ut 29 a. Nelle ordinazioni aggiungere l'importo per l'affrancazione.

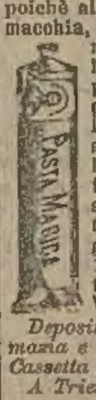
PRIMO ISTITUTO AUSTRIACO D'ASSICURAZIONI
PER IL SERVIZIO MILITARE.
VIENNA, I., Goldschmiedgasse 10.
Verso un premio annuo di **fior. 32**, ogni padre di famiglia può assicurare al proprio figlio neonato, per il caso che venga fatto abile al servizio militare, un capitale di **fior. 1000**, pagato in contanti insieme ai dividendi accumulati. Nel caso di inabilità del fanciullo assicurato, o di morte di questo, vengono restituiti tutti i premi pagati insieme ai dividendi.
Si erigono agenzie in tutte le località dell'Austria.
PROSPETTI GRATIS E FRANCO

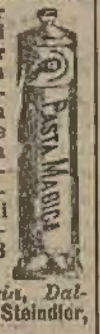
CONCESSIONATO
STABILIMENTO CHIMICO PER ANALISI TECNICHE ED ALIMENTARI
- di -
Giorgio Damiri & Gustavo de Brosenbach
(CHIMICI AUTORIZZATI)
Via Valdirivo 12, pianoterra.
Eseguisce analisi di sostanze alimentari secondo il nuovo codice alimentare. Analizza e dichiara merci secondo il metodo prescritto dall'i. r. Dogana. Dà pareri scientifici sopra questioni industriali.

Deposito vini italiani
— di —
Giuseppe Borruso Messina
Via dei Forni N. 7
Da pasto Opollo e nero Gallipoli, Bianco Marsala, Moscato Segesta stravecchio.
Prezzi convenienti e franco domicilio.

Salubre e piacevole soggiorno estivo
BAHNHOTEL ARNOLDSTEIN
CARINTIA ai piedi del Dobratsch
in immediata vicinanza di estesi boschi, aria fresca, passeggi ombrosi, stanze elegantemente ammobiliate, cucina eccellente, bevande ottime, prezzi miti.
M. Pleschiutschnig, amministratore.

La **Pasta levamacchie** i. r. priv. di PASTA MAGICA I. G. LIPKAS





è l'unico mezzo efficace per smacchiare le stoffe, poichè allontana con magica rapidità qualunque macchia, senza bisogno di lavatura o di strofinamento. Si può adoperare per le stoffe più fine e per i colori più delicati, e specialmente per galloni d'uniforme, su cui non lascia orlo, come fanno altre paste consimili. I vestiti puliti con la pasta sono al sicuro dalle tignuole. Si trova dappertutto a soldi 20, 30 e 50 e si può ritirare direttamente verso pagamento anticipato, più soldi 10 per il porto, dal proprietario **S. Korani**, Vienna IX/3 Währingerstrasse 22.
Deposito Generale per Trieste, Istria, Dalmazia e Friuli presso il sig. Giulio Steindler, *Cassetta postale 309.*
A Trieste presso le principali drogherie.

Vasi da conserve
con nuova chiusura brevettata, chiusura a leva, coperchio di vetro o di metallo che chiude ermeticamente, in qualunque grandezza, a prezzi mitissimi, fornisce la
Società per azioni dell'Industria Vetraria
(Aktien-Gesellschaft für Glasindustrie)
già FRIEDR. SIEMENS
NEUSATTL
presso Elbogen (Boemia)
Deposito e rappresentanze a Trieste:
H. Hausbrandt

Lo ZUCCHERIN N. 9 e 20
in tavolette
ha tanta forza, che raddolcisce
6 tazze di caffè con 1 soldo
Si trovano in commercio anche tavolette di qualità inferiore, perciò si domandino sempre le **TAVOLETTE DI ZUCCHERIN HEYDEN.**
Si trovano nei negozi di commestibili
Per depositi rivolgersi a **I. Weiss**, Vienna VI, Eszterhazygasse **12.**

L' Estratto GLOBUS
è il
miglior mezzo di pulitura!

produce una lucentezza bella e di lunga durata; non attacca il metallo, non lo imbratta come la pomata per pulire!
Conforme al parere di 3 chimici giudiziari,
l'estratto Globus
è provvisto di qualità insuperabili.
Scatole a 5, 8 e 15 soldi.
Materiale delle proprie miniere e preparazione a vapore
I luoghi di vendita si riconoscono dai manifesti.
FEDERICO SCHULZ jun., Lipsia.

GLI UOMINI DI FERRO.
Di un uomo robusto si usa dire: «Ha una tempra di ferro!» E non si sa nemmeno quanto questa frase sia giusta. Infatti, un uomo è robusto quando ha nel sangue la quantità di ferro normale. Appena il ferro si trova in proporzione minore, le forze diminuiscono e si perdono i colori e l'appetito. Prendete dunque del ferro, ma ferro puro, come il vero fero Bravais. Il ferro Bravais si trova in tutte le farmacie.

DENARO
ricevesi sopra Biciclette e Carte di Valore, Stabilimento Dussich.

Preavviso.
I signori ciclisti vengono avvisati, che col giorno d'oggi verrà aperto un nuovo negozio, con deposito **VELOCIPEDI** della rinomata fabbrica
Styria originali, di Graz
La mitezza dei prezzi e la solidità dalla merce, mi fanno sperare d'essere onorato da numerosi clienti, e sarà perciò mia cura speciale di accontentarli più che mi sarà possibile.
Devotissimo
Luigi Colobig
Via Commerciale N. 1
Telefono 341.
Rappresentante generale per Trieste ed il Litorale.

L'IMPRESA MICHELE ENEI
avendo cessato di fornire all'Impresa di Pompe funebri di Angelo Capellan **cavalli, vetture e carrozze**, offre allo spettabile Pubblico la diretta **fornitura delle carrozze** a due e a un cavallo per e dai cimiteri, agli stessi più bassi prezzi fin qui pagati a lui dalla suddetta Impresa, e cioè:
etture a 2 cavalli f. 3.—
„ a 1 cavallo „ 1.50
Rigraziando, devotissimo
MICHELE ENEI
Telef. 492. **via Solitario N. 16.**

Marca di fabbrica N. 8788.
Si porti al collo la **Croce di Volta** patentata del **Professor Heskier** e si guardi attentamente che sulla medesima sieno impressi i Numeri 8787 e 8788 perchè altrimenti non è genuina ma di altre provenienze.
Numerose attestazioni di lode e scritti di ringraziamenti a richiesta.
Prezzo f. 1.80 il pezzo.
Franco a domicilio; verso rivalsa 20 soldi in più.
Si trova in **Trieste** soltanto da
VITTORIO STEINBACH
OTTICO
Via Ponterosso e via S. Nicolò

Marca di fabbrica N. 8787.

Pentola novità.

Brevettata in tutti gli stati. 50% di risparmio sul combustibile. Cottura rapida. Usata nell'i. r. cucina di corte.
Deposito generale presso i possessori del brevetto
FRATELLI WOHL
Vienna VI, Mittelgasse 22.
Prezzi correnti e prospetti gratis e franco.
Rappresentante per Trieste
Tito Gentili, Via S. Caterina **N. 5**
Avvertimento. Negli acquisti domandare espressamente la **Pentola Novità dei Fratelli Wohl**, con la marca «B. W.» perchè esistono contraffazioni di nessun valore.

Mai più nella vita
si troverà la rara occasione di acquistare
per soli fior. 3.50
la seguente splendida collezione:
15 pezzi fior. 3.50 **15 pezzi fior. 3.50**

1 remontoir ancora da tasca, esatto, con garanzia p. 3 anni.
1 catena di vero goldin.
2 anelli imitazione oro, nuovissimi, con brillanti artificiali.
2 bottoni da polsi, oro doublé, con molla meccanica,
1 bellissimo broche da signora,
3 bottoni da camicia,
1 bottone da collo, brevettato,
1 finissimo spillo da cravatta,
1 astuccio per l'orologio,
1 specchio tascabile con astuccio,
Tutti questi 15 bellissimi oggetti insieme all'orologio costano soltanto
fiorini 3.50
Si spediscono a chiunque verso rivalsa. Se la merce non conviene si restituisce immediatamente il danaro, sicchè il compratore non corre alcun rischio.
Si acquistano esclusivamente dalla ditta
ALFRED FISCHER
Vienna, I., Adlergasse 12.

Società fra operai falegnami ed affini. I soci di questo sodalizio sono convocati a Congresso generale per domenica prossima 24 corr. alle 4 pom., nella sala della Fratellanza Artigiana, col seguente ordine del giorno:

I. Lettura del verbale antecedente. — II. Stabilire l'importo dei sussidi III trimestre. III. Comunicazione della Direzione. IV. Eventuali proposte.

Cronaca del tempo. Dopo una serie di bellissime giornate primaverili siamo di bel nuovo alla pioggia. Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro si mantiene alto sul 766, la temperatura, che si era spinta fino ad un massimo di + 16.2. tende ad abbassarsi. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Riva, Torino, Livorno e Cagliari. Nebbia a Monaco e Punta d'Ostro. La città più fredda è Leopoli con + 2.6, la più calda Cagliari con + 15.6. Il mare è leggermente agitato.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 9 al 16 corr. vennero denunciati 13 casi di morbillo, di cui 11 in città vecchia, 9 di scarlattina, 10 di difterite e croup, 1 di varicella, e 1 di febbre tifoidea. Morirono 2 di scarlattina e 2 di difterite e croup.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Polluce*, proveniente da Trieste, arrivò a Santos il 15 corr.

Gite per mare. Oltre alle gite già annunziate, oggi avranno luogo le seguenti (tempo permettendo):

Per Miramare-Grignano, col piroscafo *Melanira*. Partenze: alle 10.15 ant. e 3.15 pom. (dal molo S. Carlo). Ritorno alle 1 e 6 pom.

Per Miramar, col piroscafo *Miramar*. Partenza alle 4 pom., ritorno alle 7 pom.

Per Isola col piroscafo *Istria*. Partenza alle ore 3 e un quarto; ritorno alle 7 e mezzo.

Trattenimento drammatico. Giovedì sera 21 corr., alle 8 e mezzo pom., nella Sala Tersicore, avrà luogo una serata di recitazione straordinaria, sostenuta da dilettanti, col seguente programma: *Il segreto, Usca, Ordinanza, Un' avventura di viaggio.*

Politeama Rossetti. Questa sera si dà l'ultima rappresentazione della *Favorita* per serata d'onore dell' esimia e festeggiatissima artista sig.a Eugenia Mantelli, che tanto seppe farsi apprezzare in questo spartito.

Dopo l'atto terzo sarà eseguito dal corpo corale e dall'orchestra l'*Inno a S. Giusto* dell'opera *La Marinella* del m.o Sinico.

Sarà certamente una serata gradevolissima, ed il pubblico non mancherà di accorrere in folla a teatro.

Lo spettacolo incomincia alle 8.

Teatro Fenice. La compagnia Zacconi rappresenta questa sera alle 8 *Fedora*, protagonista la signorina Emilia Varini, che si cimenta per la prima volta fra noi in questa parte.

Quanto prima *Il quadro di Signorelli*, dramma in 4 atti di Riccardo Iaffe che ottenne buonissimo successo a Genova.

Teatro Filodrammatico. La signora Odilon si presenta questa sera per la seconda volta al pubblico triestino, rappresentando la commedia di Wildenbruch: *Allodola incappucciata.*

Il cadavere rinvenuto ad Opicina - Si tratta di un suicidio. Nel nostro giornale del 15 corr. abbiamo narrato il rinvenimento di un cadavere in una campagna di Opicina.

Ecco ora qualche particolare che conferma quello che già abbiamo detto, cioè che si trattava di un suicidio. La campagna ove fu trovato il cadavere dello sconosciuto, appartiene all' agricoltore Giuseppe Vidau, d'anni 63, abitante a Opicina al N. 153.

Il Vidau volle vedere come sviluppavano alcune viti da lui piantate già da tempo in un punto della sua campagna, che non visitava da parecchi giorni, in prossimità della fermativa ferroviaria. Mentre vi s'incamminava, fu colpito da un fetore addirittura pestilenziale che veniva da quella parte, e poco dopo si trovò in presenza di un cadavere in avanzata putrefazione.

Dai rilievi fatti dal capo-posto dei gendarmi di Opicina, Giovanni Sovdat, accorso sul luogo in unione al capovilla, si potè constatare che quell'infelice era sconosciuto in quel villaggio. Essendosi poi rinvenuta poco distante una rivoltella a cinque colpi tutta arrugginita, che conteneva tre cariche esplose e due da esplodersi, il medico distrettuale dott. Susa, esaminato attentamente il cadavere non tardò a riscontrare una ferita d'arma da fuoco alla parte destra del capo e una alla bocca. Il dottor Forti del Magistrato civico fece perquisire le tasche del disgraziato e vennero trovati in quella del gilet due pezzi di nichelio da 10 centesimi l'uno. Il disgraziato era un uomo sulla cinquantina, robusto, corpulento, e dell'altezza di metri 1.74.

Fu tagliato un pezzo della stoffa dei calzoni e delle giacchetta dello sconosciuto e gli fu tolta una calza e uno stivaletto sul tirante del quale come abbiamo detto si leggeva stentatamente *Emerico N. Seraievo*. Ora però, avendosi fatto pulire meglio quel tirante ne venne fuori completamente questo nome *Emerik Szilagyi Seraievo* e sul gambale della calza che è di lana bianca, le iniziali M. e V., ma appena visibili. Il cadavere, secondo quanto disse il medico, doveva trovarsi in quel luogo da circa 15 giorni.

Gli oggetti tolti al cadavere vennero presi in consegna dal dott. Forti per le eventuali indagini, e la salma venne sepolta nel cimitero di Opicina.

Ventiquattr' ore senza mangiare. Ieri alle 11 e mezzo ant., venne avvisata l'infermeria Treves che nella cancelleria della comunità israelitica, in via delle Beccherie N. 13, un uomo era stato colto da improvviso malore. Accorse sul luogo il sig. Treves con due infermieri e condusse all'infermeria il poveretto, certo Enrico Blechner, d'anni 60, dall'Ungheria, al quale furono prodigati i soccorsi necessari per farlo rinvenire. Quando egli parlò disse che s'era ridotto a quello stato perchè erano circa 24 ore che non aveva preso cibo. Allora gli fu somministrata una buona zuppa.

Cronaca triste. Iersera l'infermeria Treves veniva avvisata telegraficamente che col piroscafo proveniente da Lussinpiccolo erano arrivati certi Felice S., di 56 anni, bandaio, ed Antonio S., di 51 anni, ambidue mentecatti. Il sig. Treves si recò alla riva alle 10 e mezzo e valendosi di uno strattagemma indusse i due poveretti a seguirlo e dopo averli fatti riposare un po' nella sua infermeria, li fece ricoverare al manicomio.

Un epilettico caduto nel fuoco. L'agricoltore Giuseppe F. d'anni 28, abitante al N. 73 di Cattinara, è afflitto da quella terribile malattia che è l'epilessia.

Ieri mattina aveva avuto già un primo attacco, ed essendosi ristabilito in breve, era stato lasciato solo in casa. Ma un'ora dopo usciti i suoi famigliari, il F. che si era seduto presso il focolare dove ardevano delle legna, fu colto da un nuovo assalto del suo male e cadde nelle fiamme. Alle sue grida accorse qualche vicino, e il F. fu tratto dal fuoco.

Riportò delle gravi ustioni in varie parti della persona. Sopraggiunti i suoi famigliari fu con una vettura condotto al civico Ospedale ove fu accolto nel settimo riparto dermatologico.

Fuori di pericolo. Quel bimbo di tre anni, Romano Bernetich, - ch'era precipitato, il 9 corr. dalla finestra della sua abitazione, al quinto piano della casa N. 5 in via Cavazzeni, nel cortile e pareva spacciato, - è stato ridato, in via di guarigione, ai suoi genitori. In questi otto giorni la natura e la scienza operarono il miracolo di richiamarlo alla vita.

Malori improvvisi. Ieri mattina alle 7 e mezzo, il venditore girovago Rodolfo Gregorich, d'anni 17, transitando per la piazza delle Legna fu assalito da improvviso malore. Trasportato da alcuni pietosi alla vicina Guardia medica, ottenne le cure necessarie, poi alquanto rimesso, potè far ritorno alla propria abitazione, in via del Molino a vento N. 17.

Ieri, passando per la via delle Beccherie, Costanza Giannetti, di 24 anni, di Napoli, fu colta da repentino malore. All'Infermeria Treves ottenne le prime cure; poi fu accompagnata in casa sua, in via degli Artisti N. 6.

Il facchino Carlo Mandolini, d'anni 46, abitante in via San Silvestro N. 5, ieri mattina, poco dopo le 7, mentre accudiva al proprio lavoro in un magazzino delle ferrovie dello Stato al Puntofranco, fu improvvisamente assalito da grave malore. Soccorso alla meglio dai compagni, fu chiesto l' intervento della Guardia medica e il dottore d' ispezione gli prestò le cure necessarie.

Ieri alle 3 pom. Carolina Sustarcich, sarta, d' anni 18, fu colpita da male improvviso e cadde in deliquio nei pressi del *Caffè Universo*.

Il signor Gino Treves, passando a caso di là, le prodigò le cure possibili finchè rinvenne e potè andare alla sua abitazione in via Commerciale, accompagnata da sua madre che nel frattempo era stata avvisata dell' accaduto.

Ciò che si può trovare in vettura. Il cocchiere Antonio Cutter, depositava ieri mattina alla Direzione di polizia un portamonete contenente un piccolo importo di denaro e due biglietti d' indirizzo di negozio, da lui trovato nella sua vettura.

Ciò che si può trovare per via. Giuseppe Camerle rinvenne ieri in via Media un biglietto di pegno relativo a un oggetto prezioso.

La guardia di p. s. Primsich ierimattina in via del Belvedere rinvenne un borsellino contenente un piccolo importo di denaro. Questi due oggetti furono depositati al commissariato di via Scussa, a disposizione dei legittimi proprietari.

Cavallo in fuga. Ieri sera, alle 6, una carrettella tirata da un bel cavallo baio alquanto focoso, e guidato dal suo proprietario moveva dalla via del Torrente verso i volti di Chiozza. Ad un tratto il cavallo s'imbizzarrì slanciandosi a precipitosa fuga, mettendo lo scompiglio in mezzo ai passanti.

Percorsa la via del Torrente fino dirimpetto alla birraria all'*Aurora* il cocchiere di una vettura publica balzò dal cassetto e slanciatosi coraggiosamente di fronte al cavallo ne afferrò le redini e con alcune energiche e fortissime strappate riuscì a fermare il focoso animale. Quindi, dopo averlo calmato, riconsegnò le redini al proprietario.

Mimy ved. Geiringer

cessò oggi di vivere dopo breve malattia.

La famiglia desolata partecipa agli amici ed ai conoscenti la notizia del doloroso avvenimento.

TRIESTE, 16 Aprile 1898.

---

†

ANTONIO MARINOVICH

Agente generale del Lloyd aust. i. p.

spirò quest'oggi improvvisamente dopo brevi sofferenze, nel bacio del Signore.

Affranti dal dolore i sottoscritti partecipano la gravissima sciagura, in unione pure di tutti gli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà Lunedì 18 corrente direttamente al Camposanto.

TRIESTE, lì 16 Aprile 1898.

Anna ved. Marinovich
Emilia Fleischer, Adele, Armano ed **Arturo Fleischer**

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41

---

†

GIOVANNI ADAMICH del fu B.

dopo brevissima malattia spirò oggi alle ore 1 pom., munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, affranti dal dolore, unitamente a tutti gli altri congiunti, partecipano tale irreparabile sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà lunedì 18 corr., alle ore 4 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 di via della Barriera vecchia.

TRIESTE, lì 16 Aprile 1898.

Giuseppe Adamich
Antonio Adamich
fratelli
Anna maritata Fonn
sorella
Michele Fonn
cognato

Giuseppina Adamich n. Urbancich
consorte

Giuseppina ved. Urbancich
suocera
Amalia ved. Rigler
Maria Adamich
cognate

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41.

MOBILI

SOLIDISSIMI

in grande scelta

A PREZZI BASSISSIMI

trovansi presso la fabbrica mobili

IGNAZIO KRON

TRIESTE - Via Cassa di Risparmio - TRIESTE

Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco.

Si convinca da sè che i miei accessori e **Velocipedi** sono i migliori e i più **a buon prezzo.**

Catalogo principale gratis e franco.

Vienna II Gr. Pfargasse 25.

M. V. RUNDBAKIN

La più grande casa speditrice di velocipedi dell'Austria

Deposito articoli igienici

Oggetti di gomma parigini.

R. REITHOFFER, 109

Vienna VI, Mariahilferstrasse

ANGOLO WEBGASSE.

SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.

COLL'ANCORA

LINIMENT. CAPSICI COMPOS.

della **Farmacia Richter in Praga**

Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come

Liniment Richter coll' „Ancora"

e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»

Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Hotel Südbahn, Kirchmayr, Vienna IV, Favoritenstrasse 58.

Nuovo albergo arredato con ogni comfort, 100 stanze da f. 1 in poi compresa illuminazione elettrica e servizio. Telefono e bagni nell'albergo situato in vicinanza immediata della stazione ferroviaria dello Stato e della Meridionale. Tramway e omnibus a qualunque ora in tutte le direzioni.

HANS KIRCHMAYR, *albergatore, per molti anni capo cameriere all'«Hôtel Imperial» di Vienna*

Estratto di Brodo MAGGI

è il migliore ed il più economico per ogni cucina. - Poche gocce bastano per rendere squisiti istantaneamente qualsiasi brodo o minestra anche debolissimi, nonchè per migliorare le salse e qualunque altro preparato culinare. — Vendesi in flaconi originali da 25 soldi in più presso tutti i principali droghieri, salumieri e commestibili

Rappresentanti a Trieste: Signori HOERNER & HONSELL.

Novità 1898

Stoffe di lana da soldi 30 a f. 3.60

Stoffe di seta da soldi 65 in poi

Stoffe lavabili da s. 14 a 32 e da 42 a 85 (tutte le qualità)

Zephir inglesi (varietà innumerevoli,) da s. 10 a 75 (Zephir di seta da f. 1.15 a 1.45)

Ottime qualità
Prezzi da non temere concorrenza
Il più rinomato stabilimento della Monarchia
Fondato nell'anno 1874
Primaria casa d' esportazione

Novità 1898

Magazzino di Mode

D. LESSNER - Vienna VI.,

Mariahilferstrasse N. 81-83

Per la provincia CAMPIONARI e ricchi GIORNALI DI MODE (contenenti tutte le novità) a richiesta gratis e franco.

17 aprile 1898